

NOTIZIARIO DI CARATTERE GENERALE AD USO DEI QUADRI SINDACALI

Notizie di rilievo:

- *ELEZIONI RSU MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI*
- *GLI ASCENSORI DEL VITTORIANO: UN PRODOTTO DELL'INCULTURA*
- *ATTO DI SIGNIFICAZIONE E DIFFIDA*

NUMERO XVIII

AGOSTO 2007

A PROPOSITO DELLA ROTAZIONE DEI DIRIGENTI

Come previsto, il Ministro Rutelli ha proceduto alla collocazione e ricollocazione dei Dirigenti Generali, purtroppo però, pur seguendo il rituale, non c'è l'ha fatta a far rispettare i tempi utili per la riforma di riorganizzazione del ministero, che doveva essere fatta entro il 31 luglio 2007. Infatti, tale ritardo ha consentito la stabilizzazione nel ruolo dei Dirigenti Generali Centrali e Regionali che nelle loro funzioni si sono dimostrati privi di capacità e professionalità necessaria per un simile incarico. Inoltre, se la riorganizzazione fosse avvenuta entro luglio 2007, una parte degli attuali dirigenti generali non avrebbe maturato i tre anni di funzioni e quindi di conseguenza reinquadrati nel ruolo di dirigente di seconda fascia con rispettive funzioni di soprintendenti o amministrativi. Ancora una volta, si è voluto effettuare delle pseudo rotazioni, senza alcuna logica di tipo tecnico - funziona-

le, e surrogare alla copertura di quei posti con la presenza di un tecnico in luogo di un amministrativo e viceversa.

È prevalsa quindi la referenza politica volta alla spartizione delle poltrone, che anche in questo caso non sempre può accontentare tutti. Per utile informazione riportiamo l'elenco dei Dirigenti Generali nominati:

Lombardia: Rimane per il momento, Direttore Regionale Carla Di Francesco (Tecnico)
Veneto: Nominato Ugo Soragni dal Friuli (Tecnico)
Piemonte: Nominata Liliana Pittarello che lascia la Liguria (Tecnico)
Friuli: Nominato Roberto di Paola (Amministrativo) che lascia l'Abruzzo (Tecnico)
Liguria: Nominato Pasquale Malara che lascia il Veneto (Tecnico)
Abruzzo: Nominata Anna Maria Reggiani che lascia la Direzione Generale Centrale per i Beni Archeologici di Roma (Tecnico)

Campania: Nominata Paola Garibaldi che lascia l'Umbria (Tecnico)
Basilicata: Nominato Alfredo Giacomazzi che lascia la Direzione Generale Centrale al Personale e al Bilancio (Amministrativo)
Calabria: Rimane Francesco Prosperetti (Tecnico)
Umbria: Il Direttore Regionale sarà nominato in un secondo tempo
Roma: Nominato Stefano De Caro alla Direzione Generale per i Beni Archeologici che lascia la Campania (Tecnico)
Roma: Nominato Mario Turetta alla Direzione Generale del Personale e del Bilancio che lascia il Piemonte (amministrativo).

Aspettiamo il completamento delle nomine, anche a livello periferico, che il Ministro Rutelli comunque dovrà effettuare per la fine dell'anno e SPERIAMO BENE!!! e...chi vivrà vedrà, compreso il Governo, naturalmente.

Giuseppe Urbino



Sommarrio:

ELEZIONI RSU	2
RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO	2
RETRIBUIBILITA' DELLE MANSIONI SUPERIORI	3
BANDI PASSAGGI D'AREA B A C1	3
GLI ASCENSORI DEL VITTORIANO	4
ATTO DI SIGNIFICAZIONE E DIFFIDA	5
DANNO ESISTENZIALE	6

ELEZIONI RSU MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

SI VOTA A NOVEMBRE POTRA' VOTARE ANCHE IL PERSONALE PRECARIO

Con gli accordi del 28 giugno u.s. e quello del 23 luglio 2007, vengono definite le procedure, le date e chi sarà il personale avente diritto al voto. Le votazioni si terranno dal 19 al 22 novembre. Le procedure per le votazioni sono le stesse delle precedenti elezioni e comunque di seguito Vi riportiamo il calendario

3 ottobre - annuncio delle elezioni;

4 ottobre - le amministrazioni rendono disponibile l'elenco del personale avente diritto al voto e consegnano copia alle O.S., che ne fanno richiesta, contestualmente inizia la raccolta delle firme per la presentazione delle liste;

15 ottobre - termine per l'insediamento della Comm.ne Elettorale;

18 ottobre - termine per la costituzione formale della Comm.ne Elettorale;

23 ottobre - termine per la presentazione delle liste elettorali;

12 novembre - affissione delle liste elettorali;

19-22 novembre - votazioni (22 novembre ore 14 chiusura seggi)

22 novembre - scrutinio (dalle ore 14)

23-27 novembre - affissione risultati elettorali all'albo dell'amministrazione

28 nov. 3 dic. - le amministrazioni inviano il verbale all'ARAN

Quest'anno hanno diritto al voto tutto il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato in forza all'Amm.ne al momento delle elezioni, compreso coloro che prestano servizio in posizione di comando e fuori ruolo. Inoltre avranno diritto al voto i dipendenti in servizio con contratto a tempo determinato, il cui rapporto è, anche a seguito di atto formale dell'amministrazione, prorogato ai sensi di legge e/o inserito nelle procedure di stabilizzazione alla data di inizio delle procedure elettorali (annuncio - 3 ottobre 2007). Ulteriori informazioni e tutto

il materiale utile alle elezioni, modulario ecc. compreso il vademecum sarà predisposto dalla Federazione Confasal-Unsa e opportunamente divulgato con e-mail e successivamente pubblicato sul nostro sito www.unsabenculturali.it

Pertanto si invita il personale interessato a eventuali candidature con la Confasal-Unsa alla collaborazione a contattare la scrivente Segreteria Nazionale ai numeri 06.67232889 – 06.67232348 o al fax 06.6785552 o via e-mail info@unsabenculturali.it

*«Elezioni R.S.U.:
il calendario, le
procedure e la
tempistica da
rispettare»*

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali On. Francesco Rutelli

Al Sottosegretario On Danielle Mazzonis

Al Sottosegretario On Andrea Marcucci

Al Sottosegretario On Elena Montecchi

Signor Ministro e Signori Sottosegretari di Stato, le "illogicità e le anomalie" contenute nella prima come nella seconda versione (correttiva) del bando di concorso a 40 posti di dirigente varie qualifiche, sono un'ulteriore dimostrazione della cattiva gestione della cosa ('res') pubblica. Noi, come tutti i cittadini che pagano le tasse, siamo stanchi di vederci calpestati e lesi nei nostri legittimi diritti individuali e collettivi (tra i quali rientra anche il diritto ad una buona gestione della 'cosa pubblica' che dovrebbe essere impeccabile, almeno sul piano giuridico) come nel caso in questione dove la tutela dei Beni culturali, Architettionici e Paesaggistici del Paese, rischia una sempre peggiore amministrazione. Confidiamo che Voi foste in grado di discernere più di altri e che avreste optato di non utilizzare più il "servo sciocco", ma

che avreste puntato al rinnovamento della classe dirigente attraverso un corretto reclutamento che garantisca trasparenza, attenta valutazione dei concorrenti, serietà nella selezione al fine di disporre di un nuovo gruppo dirigente, preparato e consapevole della propria missione e delle proprie responsabilità al servizio del nostro Paese, delle sue leggi, della sua cultura, ma di nessun altro.

Signor Ministro, di fronte a tale modo di procedere, La invitiamo, insieme ad i suoi Sottosegretari di Stato a voler scindere la Vostra posizione politica da quella operativa messa in atto dalla "gerarchia ministeriale" (seppur da Voi scelta e confermata), dando un forte segnale di discontinuità emanando, in regime di autotutela, un provvedimento di annullamento dei bandi di concorso in questione, anche per risanare la grave ferita inferta a tutti i professionisti e funzionari tecnico scientifici del Ministero, già umiliati dalle recenti procedure di riqualificazione (che hanno equiparato giuridicamente ed economicamente ogni titolo di studio e professionale).

L'organizzazione sindacale scrivente infatti, è determinata a far valere non solo i diritti degli iscritti o dei diretti interessati alla questione in causa, ma altresì a difendere i valori etici, culturali, economici, che risultano (o risultassero) negati o negletti a danno dei cittadini e dei lavoratori, attraverso le frequenti "anomalie e peculiarità" riscontrate nell'attività provvedimentale di questa Pubblica Amministrazione.

Signor Ministro e Signori Sottosegretari, intervenite per amore della cosa pubblica, valutate attentamente e accogliete le nostre segnalazioni come le altre, già da più parti pervenute, evitando la prosecuzione di una manifesta ingiustizia per la quale siamo stati costretti a ricorrere all'azione legale a difesa anche degli interessi legittimi e collettivi. Auspichiamo i migliori auguri per la Vostra determinata e innovativa azione politica a favore del bene collettivo.

Arch. Danilo De Girolamo

RETRIBUIBILITA' DELLE MANSIONI SUPERIORI NEL PUBBLICO IMPIEGO

Consiglio di Stato, sez. V, decisione 08.05.2007 n. 2130. La retribuitività delle mansioni superiori nel pubblico impiego trova riconoscimento nella sussistenza di tre presupposti:

1. una base normativa che la preveda;
2. l'esistenza in organico di un posto vacante corrispondente alle mansioni che si vanno a svolgere;
3. un atto di incarico ad

opera dell'organo competente.

Il Consiglio di Stato, inoltre, richiamando un indirizzo maggioritario (Cons. St., Ad. Plen., 18 novembre 1999 n. 22), precisa che questa regola, basata su detti presupposti è, comunque, derogatoria a quella di portata più generale che riconosce alla qualifica e non alle mansioni il parametro al quale è riferita ob-

bligatoriamente la retribuzione, in caso contrario sarebbero disattesi i principi di buon andamento e di certezza dell'assetto organizzativo e finanziario delle pubbliche amministrazioni. Nel settore sanitario è da far rilevare che alcune pronunce (CdS, Sez. V - 20 ottobre 2000 n. 56501; CdS, Sez. V, 1 dicembre 2003 n. 7803) hanno ammesso la retribuitività

delle mansioni superiori anche in assenza di formali provvedimenti di incarico, ritenendo sufficiente la puntuale dimostrazione dell'effettivo espletamento delle funzioni corrispondenti al posto vacante (la fattispecie riguardava un aiuto sanitario che aveva esercitato le mansioni di un primario).

FEDERAZIONE CONF.SAL-UNSA

BANDI PASSAGGI D'AREA B A CI: CONSIDERAZIONI.

Abbiamo avuto notizia della riunione in programma per il 1° luglio 2007 e come sempre, vogliamo sottoporvi delle riflessioni:

-uno degli elementi che subito ha suscitato particolare clamore è il bando dei capo tecnici, laddove si prevede l'accesso con semplice diploma di scuola secondaria superiore se non addirittura la licenza media più anzianità. A ciò si aggiunga l'elevato numero di posti a tale figura assegnato a discapito di altre figure professionali che richiedono non solo la relativa laurea ma anche l'esame di stato o la specializzazione. Ma quella dei capo tecnici non era una figura ad esaurimento?

-Per quanto riguarda la figura di Esperto in comunicazione, già fortemente penalizzata dal limitato numero di posti attribuiti, è giunta voce della possibilità di prevedere la laurea non afferente quando in realtà essa è prevista da una legge dello Stato, la 150/00 e dal DPR 442/01 art. 2 comma 2. Ciò sicuramente porterebbe a inutili impugnative

da parte di coloro che posseggono i titoli per l'accesso dall'esterno e comunque si tratterebbe di una previsione contra legem visto che la deroga prevista dalla stessa 150/00 è scaduta nel 2002. Inoltre, risulta essere estremamente ingiusto penalizzare le solite regioni e favorire sempre le più "grandi" numericamente. La soluzione sicuramente più confacente e snella è prevedere per quei profili con numero di posti estremamente limitato una graduatoria unica nazionale e scelta della sede in base all'ordine di merito con la previsione di un numero minimo di posti uguale per tutti soprattutto per quelle professionalità che prima non esistevano come questa di esperto in comunicazione, chiamati a svolgere una attività istituzionale dovuta. Risulterebbe auspicabile un paio di posti per ogni regione, magari togliendoli alla pseudo figura dei capotecnici.

- Accanto a tutto ciò risulta ancora più eclatante questa anomalia relativa al bando dei capotecnici, quando per

alcune figure come gli architetti che nella nostra regione sono 4, così come i posti a disposizione, ma dei quali solo due con l'abilitazione. Per loro risulta molto svilente il dover concorrere per capotecnico (con un punteggio attribuito alla laurea di 3 di differenza dal diploma) o restauratore, mentre i posti di architetto risulterebbero inevasi.

-Infine come si può pensare di attribuire un numero così elevato alla pseudo figura di capotecnico (che già si prevede riciclata come "capotecnico alla vigilanza") con diploma di Il grado, se non il diploma di scuola media inferiore e non darne un numero minimo per biologi, ingegneri ecc. Nel caso questi risultassero inevasi potrebbero essere ridistribuiti tra le altre qualifiche.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro
(i lavoratori della Direzione Regionale della Marche)

RSU: REGOLAMENTO ELETTORALE

In data 23 luglio è stata sottoscritta all'ARAN l'ipotesi di Accordo Collettivo Quadro di integrazione dell'art. 3 della parte 2a dell'ACQ per la costituzione delle RSU per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale.

L'accordo consta di un solo articolo dedicato all'elettorato attivo e passivo, di due dichiarazioni congiunte, nonché di due note a verbale di cui una rilasciata dalla ConfSal. Il testo dell'accordo è consultabile sul sito web dell'Aran che è il seguente: www.aranagenzia.it.

Il testo completo della suddetta ipotesi di Accordo Collettivo Quadro, che modificherà l'Accordo Collettivo Quadro del 07/08/1998, estendendo dalle prossime elezioni RSU 2007 il diritto di elettorato attivo anche al personale a contratto a tempo determinato (il cui rapporto di lavoro è prorogato ai sensi di legge e/o inserito nelle procedure di stabilizzazione alla data di inizio delle procedure elettorali), è consultabile sul sito www.unsaconfsal.it nella sezione "Documentazione" al link "Aran".

FEDERAZIONE CONF.SAL-UNSA

GLI ASCENSORI DEL VITTORIANO: UN PRODOTTO DELL'INCULTURA

Prendo spunto da quanto pubblicato sul Corriere della Sera del 25 u.s. in merito allo "scempio" perpetrato al Vittoriano con la realizzazione degli ascensori panoramici.

Purtroppo questo è solo l'ultimo esempio, in ordine di tempo, della regressione culturale verificatasi in questi ultimi anni nelle strutture istituzionali preposte alla tutela del patrimonio, fenomeno che coinvolge anche la veltroniana Amministrazione Comunale, come dimostra, ad esempio, il recente allestimento di un colonnato di plastica luminescente nell'area dei Fori a ridosso del Colosseo, che per pacchianeria può rivaleggiare forse con le fantasiose ricostruzioni della Roma imperiale di qualche pessimo film americano del passato.

Ma tornando all'operato del Ministero B.A.C., come mai si è arrivati a questo punto di degrado culturale che anziché promuovere la tutela del patrimonio preferisce dare il contentino alle masse di turisti con operazioni demagogiche quali per l'appunto gli ascensori del Vittoriano? Siamo tornati al "panem et circenses"? E qui entrano in ballo i personaggi preposti allo svolgimento dei compiti istituzionali del Ministero. Chi sono e quali meriti culturali hanno alcuni degli attuali superdirigenti del Ministero: i Direttori Regionali? La pia intenzione

spadoliniana di creare un Dicastero con preponderante indirizzo scientifico-culturale che fosse estraneo, per la presenza di personalità culturali di livello, alle manovre di bassa politica clientelare, è andata man mano perdendosi nel tempo con l'avvicinarsi di ministri di varie fedi politiche.

Ma il vero colpo di grazia è arrivato con la "Riforma" che ha creato dal nulla questa nuova figura con enormi poteri decisionali: il "Direttore Regionale" con nomine totalmente politicizzate spesso estranee al mondo della professionalità richiesta per svolgere il delicato compito della tutela del patrimonio. Da questa situazione nascono scempi, contrabbandati come opere di valorizzazione, come questi ascensori che, finalmente, sono diventati oggetto di sacrosante polemiche.

Nello specifico faccio tre osservazioni che sono altrettanti punti interrogativi:

a) i "Difensori", fin dall'inizio hanno messo le mani avanti per assicurare che l'intervento è reversibile (excusatio non petita...).

L'assurdità di questa dichiarazione è palese oltre che pleonastica: il concetto di reversibilità è infatti una regola drastica, quando si debba eseguire un intervento di restauro, figuriamoci per un'opera aggiunta. Inoltre l'ipotesi di un ripristi-

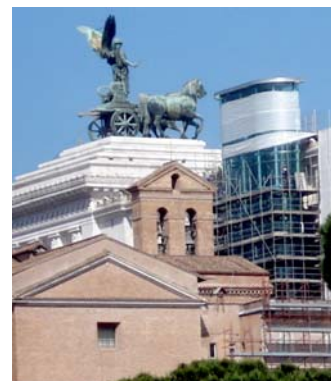
no mi sembra utopistica; 1.155 euro è costata la struttura, quasi altrettanto se ne vorrebbe per rimuoverla. E la Corte dei Conti che direbbe?

b) sul Corriere della Sera del 26 luglio leggo che la "Difesa" fa notare forse con orgoglio, che l'operazione è stata un successo con 32.000 visitatori ed un incasso di 137.000 euro (se questo è il modo di fare tutela debbo ammettere che in oltre 40 anni di permanenza nel Ministero, non ero arrivato a capirlo). Ma questo importo è finito nelle casse dello Stato? Forse bisognerebbe chiedere informazioni a chi gestisce l'impianto.

c) come ultima notazione, faccio presente che l'importo erogato per realizzare gli ascensori, evidentemente sottratto all'attività istituzionale di restauro che dovrebbe essere svolta dal Ministero, equivale ad 1/5 dell'intero budget annuale della Soprintendenza Beni Architettonici di Roma.

E perchè per un'opera di questa natura, estranea alle specifiche competenze istituzionali dell'attività operativa codificata, non sono stati interpellati gli organi superiori del Ministero (Comitato di Settore - Consiglio Nazionale)?

Francesco de Tomasso
(Architetto - già Vice Soprintendente della Soprintendenza Beni Architettonici di Roma)



ROMA
*IL VITTORIANO CON GLI
ASCENSORI PANORAMICI*

*...La figura del
Direttore
Regionale...
«Il vero colpo di
grazia è arrivato
con la "Riforma"
che ha creato dal
nulla questa nuova
figura con enormi
poteri decisionali»*

ATTO DI SIGNIFICAZIONE E DIFFIDA

Per la CONFSAL – UNSA SNA-BCA, in persona del Segretario Nazionale pro - tempore Dott. Giuseppe Urbino, rappresentata e difesa in virtù di delega a margine del presente atto dall'Avvocato Fabio Codognotto ed selettivamente domiciliata presso il suo studio in Roma alla Via Acherusio n. 30

PREMESSO CHE

- con decreto in data 28 novembre 2002 veniva indetta una procedura di selezione interna per la copertura dei posti nell'Area funzionale C, posizioni economiche C2 e C3;

- nelle more della procedura molti dei candidati vincitori hanno rinunciato ovvero sono cessati dal servizio e, pertanto, molti dei posti da assegnare sono rimasti vacanti;

- nonostante le reiterate richieste avanzate dalle rappresentanze sindacali di categoria, non si è provveduto finora alla copertura dei posti vacanti attraverso lo scorrimento delle graduatorie ed al conseguente inquadramento degli idonei in posizione economica C2 – C3;

- in data 12 luglio 2007 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le OO.SS. di categoria hanno stipulato un accordo in base al quale si è convenuto che per l'anno 2007 e per gli anni successivi le risorse disponibili con carattere di certezza sul fondo unico di amministrazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali provenienti da:

- Ria (retribuzione individuale di anzianità) in godimento al personale cessato dal servizio;

- Risorse del Fondo Unico di amministrazione già utilizzate per finanziare le progressioni economiche verticali all'interno di ciascuna area funzionale ai sensi dell'art. 15 del CCNL confluite sul fondo a seguito di cessazioni dal servizio a qualunque titolo (art. 7 CCNL 2000/2001):

- Risparmi derivanti dalla riduzione del personale in applicazione dell'art. 20 comma 1,

lettera G, punto 20 ter, della Legge n. 448/1999; sono destinate ad effettuare, mediante lo scorrimento delle graduatorie, ulteriori passaggi interni alle aree C e B;

- contrariamente al predetto accordo ed in modo palesemente illegittimo l'amministrazione ha manifestato l'intenzione di utilizzare una parte consistente delle risorse rese disponibili per la regolarizzazione dei lavoratori precari anziché per l'attuazione dello scorrimento delle graduatorie;

- tale atteggiamento appare incomprendibile, illegittimo e gravemente lesivo degli interessi e dei diritti dei partecipanti alla procedura selettiva non solo alla luce degli esistenti vuoti di organico ma anche e soprattutto in ragione della disparità di trattamento adottata rispetto ai lavoratori dell'Area B – i quali, viceversa, hanno già ottenuto tale scorrimento – e, per quanto riguarda la destinazione delle risorse disponibili, della palese violazione degli accordi intervenuti sul punto;

- che è interesse dei lavoratori, risultati idonei ed attualmente in servizio, essere chiamati a coprire le vacanze di organico, con l'adozione dei provvedimenti di inquadramento nella positone economica superiore, attraverso lo scorrimento delle graduatorie in copertura dei posti rimasti vacanti;

tanto premesso il sottoscritto procuratore, n.q.

INVITA E DIFFIDA

IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI GENERALI, IL BILANCIO, LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE – SERVIZIO II, in persona del Direttore Generale pro-tempore, con sede in Via del Collegio Romano n. 27, 00186 Roma;

ad attuare lo scorrimento delle graduatorie all'interno dell'area

C in conformità a quanto previsto dall'accordo di cui sopra nonché a cessare ogni forma di comportamento od attività comunque contrari a detto accordo

SIGNIFICANDO

Che, decorso il termine di 60 giorni dalla notifica del presente atto, in mancanza di riscontro, saranno aditi, senza necessità di ulteriore avviso, i competenti Presidi di Giustizia a tutela dei diritti e degli interessi dei lavoratori dalla CONFSAL – UNSA SNABCA rappresentanti.

Avv. Fabio Codognotto

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Circolare Ministero Interno del 9 luglio 2007

Il Ministro dell'Interno ha emanato, in data 9 luglio 2007, una circolare che introduce nuovi criteri per accertare le generalità in caso di d'età incerta dello straniero, per evitare il rischio di adottare erroneamente provvedimenti gravemente lesivi dei diritti dei minori, quali l'espulsione, il respingimento o il trattenimento in un Centro di permanenza Temporaneo. Il migrante è sottoposto all'esame per l'accertamento dell'età che consiste nella misurazione del polso e ha un margine di errore fino a due anni. In tal modo, il giovane minorenne viene subito inserito in un percorso di tutela e protezione, riducendo così il rischio che finisca in una rete di sfruttamento. Nel 2006 sono sbarcati sulle nostre coste 1.335 minorenni, di cui 972 non accompagnati. Nei primi sei mesi di quest'anno gli sbarchi hanno fatto arrivare nel nostro Paese 529 minori di cui 446 arrivati da soli. Nel 2006 sono stati 34 i minori che hanno chiesto asilo. Alla fine di maggio 2007 sono stati 29. E il rapporto Anci 2006 indica un'alta percentuale (il 53%) di minori stranieri non accompagnati privi di qualunque permesso di soggiorno, condizione che non consente di assegnare loro uno statuto di legalità e di accompagnarli in un percorso di tutela e garanzia di diritti. (m. r. curtì – ufficio legale confsal) (Il Segretario Generale, Prof. Marco Paolo Nigi)»

C.O.N.F.SAL**UNIONE NAZIONALE
SINDACATI AUTONOMI****NOTIZIARIO DI CARATTERE
GENERALE AD USO DEI QUADRI
SINDACALI
DELL' UNSA BENI CULTURALI**

Via del Collegio Romano, 27

C.A.P. 00186—ROMA

Tel. 06 67232348 Fax.06 6785552

e-mail. info@unsabenculturali.itSito Internet. www.unsabenculturali.itBlog.www.unsabenculturali.blogspot.com**I WANT YOU
DAI FORZA AL TUO SINDACATO!
ISCRIVITI ALL' UNSA BENI CULTURALI!****DANNO ESISTENZIALE E CARRIERA DEL PUBBLICO DIPENDENTE**

TAR Piemonte-Torino, sez. I, sentenza 15.06.2007 n. 2623

Il danno esistenziale consiste nei riflessi esistenziali negativi (perdita di compiacimento o di benessere per il danneggiato) che ogni violazione di un diritto della personalità produce, ed è risarcibile ai sensi dell'art. 2059 c.c., a condizione che il diritto leso abbia rilievo costituzionale (cfr. Consiglio di Stato, sez. V, 18 gennaio 2006, n. 125). Il danno esistenziale, la dimostrazione del quale emerge "ipso iure" dalla prova del fatto antigiuridico, è liquidato in via equitativa ex art. 1226 e 2056 c.c., alla luce della gravità e della durata della lesione e della rilevanza delle conseguenze derivanti al soggetto danneggiato.

Ha osservato, in particolare, il T.A.R. Piemonte che l'Amministrazione, nella specie, aveva ricostruito la carriera del ricorrente, ma in ritardo, con un provvedimento assunto dopo il suo collocamento a riposo e dopo un corposo iter legale, ledendo, pertanto, il diritto fondamentale alla libera esplicazione della personalità e professionalità del lavoratore.

I magistrati amministrativi evidenziano che il danno esistenziale, a differenza del danno biologico, sussiste indipendentemente da una patologia (rectius lesione fisica o psichica) suscettibile di accertamento e valutazione medico-legale; diversamente dal danno patrimoniale, prescinde da una diminuzione della capacità reddituale; rispetto al danno morale, inteso come turbamento dello stato d'animo della vittima, non consiste in una sofferenza od in un dolore, ma in un peggioramento della qualità di vita derivante dalla lesione del valore costituzionale "uomo".

Sicché, nel caso in cui la P.A., con propri provvedimenti o con il proprio comportamento, abbia determinato, nei confronti di un dipendente, il fatto della protrazione di un'attività lavorativa inferiore, per dignità e qualità professionale, a quella alla fine attribuita dopo un estenuante iter legale, ricostruendo definitivamente la carriera con grave ritardo, e, segnatamente, soltanto con un provvedimento assunto dopo il collocamento a riposo dell'interessato, può risalirsi al fatto ulteriore dell'effettivo peggioramento della qualità dell'esistenza del dipendente medesimo. In tal caso, pertanto, può essere accolta la domanda di risarcimento del danno esistenziale avanzata dal dipendente nei confronti della P.A., atteso che si verifica una lesione del diritto fondamentale alla libera esplicazione della personalità del lavoratore, determinando un pregiudizio che incide sulla vita professionale e di relazione dell'interessato, trattandosi di pregiudizio del valore superiore della professionalità, direttamente collegato a un diritto fondamentale del lavoratore e costituente sostanzialmente un bene a carattere immateriale.

Tuttavia, mentre può essere riconosciuto il risarcimento del danno esistenziale, per l'effettivo peggioramento della qualità dell'esistenza del dipendente medesimo, non è, invece, prospettabile un autonomo danno all'immagine del dipendente, diverso da quello esistenziale, in quanto il danno esistenziale è riferito ex se a valori essenziali della persona, quali l'onore, la reputazione e la propria immagine, derivanti da un oggettivo pregiudizio del bene professionalità costituzionalmente tutelato.

Federazione CONF.SAL-UNSA